

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

**SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE**

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 17 febbraio 2011 (Anno III, numero 6)

NOTA DELLA REDAZIONE

Inizialmente si era pensato di dedicare uno speciale delle nostre "News" settimanali all'incontro dal titolo "Giorgio Liguori e la Dottrina sociale della Chiesa", tenutosi - lo ricordiamo - a Montegiordano Marina, presso la nuova chiesa parrocchiale Madonna del Rosario, il 21 dicembre 2010, in occasione del 40° anniversario della morte del medico e politico democristiano calabrese. Uno speciale in cui avremmo riportato un'ampia cronaca della riuscita iniziativa promossa dall'Amministrazione di Montegiordano insieme ad un gruppo di amici di Giorgio Liguori con il patrocinio della Presidenza del Consiglio regionale della Calabria. E' un lavoro che comunque stiamo realizzando nell'aggiornare la sezione del sito "Convegni ed eventi", mentre vogliamo proporre da questo numero delle nostre "News" la pubblicazione degli interventi e contributi all'incontro dello scorso 21 dicembre. A dire il vero, sin dal primo numero del 2011 (giovedì 13 gennaio) abbiamo pubblicato un ampio servizio dal titolo "Giorgio Liguori, un signore della politica", che contiene i contributi di mons. Salvatore Nunnari, arcivescovo metropolita di Cosenza-Bisignano, e del prof. Giuseppe Trebisacce, ordinario di Storia della Pedagogia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università della Calabria, presidente della Fondazione "Antonio Guarasci". In questo numero proponiamo ai nostri lettori il contributo dell'on. Stefano Arturo Priolo, presidente dell'Associazione fra ex Consiglieri regionali della Calabria, e gli interventi, in sintesi, del presidente del Consiglio regionale, l'on. Francesco Talarico, e del consigliere regionale e sindaco di Cassano Allo Ionio, l'on. Gianluca Gallo.

**PENSANDO A GIORGIO LIGUORI ANDIAMO CON IL RICORDO ALLE PRIME
LEGISLATURE REGIONALI: E' COME TORNARE AD ABBEVERARSI ALLE FONTI
DELLA AUTENTICITA', DELLA TRASPARENZA, DEL SERVIZIO ALLA NOSTRA
REGIONE E ALLE TANTE PICCOLE O GRANDI COMUNITA' DI CUI ESSA SI COMPONE**

Di Stefano Arturo Priolo

Non voglio far mancare alla bella iniziativa in ricordo di Giorgio Liguori, il primo consigliere regionale della Calabria scomparso nell'adempimento del mandato, un piccolo contributo, non tanto o non solo perché Presidente dell'Associazione degli ex Consiglieri regionali della nostra Calabria. Avendo vissuto, in parte anche da una trincea diversa da quella istituzionale, la nascita della Regione, partecipo con immenso piacere alle iniziative che ricordano quel tempo difficile per la Calabria e per i calabresi, ma anche per coloro che, come Giorgio Liguori e tanti altri, credo tutti quelli delle prime legislature, si sono cimentati con passione civile e politica nella difficile impresa di venire eletti dal popolo calabrese nel Consiglio Regionale. Amo dire e anche scrivere, spesso, che erano tempi diversi, eroici, forse, per chi lasciava il proprio lavoro per servire la Calabria. Una scelta fatta con l'entusiasmo dei neofiti, con la consapevolezza di porsi al servizio di un ideale politico.

Non esagero se uso l'aggettivo eroico, ma quando i consiglieri arrivavano in Consiglio Regionale non trovavano certo quello che col tempo, con la costruzione della nuova sede, è stato possibile assicurare loro. Niente strutture, indennità inferiore in molti casi alle entrate di lavoro dipendente o professionale, neppure una sedia propria, riservata al consigliere, che doveva cercarsela entrando in una delle poche stanze del primo piano di Palazzo "San Giorgio" o fermandosi nel piccolo bar arrangiato prima dell'accesso all'Aula. Eppure le Commissioni e l'Aula funzionavano, le leggi venivano approvate e la Calabria di Tonino Guarasci, primo Presidente della Giunta regionale e di Mario Casalinuovo, primo Presidente del Consiglio Regionale, gareggiavano per idee e professionalità politica con la Regione più famosa, allora, della cosiddetta Padania.

Sì, è proprio vero, voglio dirlo ai partecipanti all'appuntamento per ricordare Giorgio Liguori. La Calabria, quella istituzionale regionale, li ha avuti i suoi eroi, quelli che hanno pagato anche con la vita, il loro impegno ideale, oltre ai più fortunati, eletti nella prima legislatura, tuttora viventi.

Il quarantesimo anniversario della prima riunione del Consiglio Regionale della Calabria – 13 luglio del 1970/2010 – è stato voluto dalla nostra Associazione, della quale Riccardo Liguori, figlio di Giorgio, è partecipe, con un incarico importante nell'Ufficio di Presidenza (in rappresentanza dei soci aggregati – familiari dei cari colleghi che non ci sono più), proprio per ricordarli tutti questi eroi e, ricordandoli, additarli all'ammirazione dei cittadini calabresi. Ora i tempi sono profondamente cambiati ed è cambiata la musica. Non è un giudizio di valore è solo una constatazione, un po' amara, perché si fonda sulla consapevolezza che un tempo c'erano alla base dell'impegno politico valori ed ideali, umani e costituzionali. Oggi siamo alla disperata ricerca di capire la *ratio o la mission della politica e delle Istituzioni elettive*. Ma non disperiamo del futuro. Anzi, andando col ricordo alle prime legislature regionali è come tornare ad abbeverarsi alle fonti della autenticità, della trasparenza, del servizio alla nostra Regione ed alle tante piccole o grandi Comunità di cui essa si compone. Ed il ricordo non costituisce motivo di esaltazione o giudizio di valore, ma la rappresentazione di un tempo nel quale fu possibile ad una generazione di calabresi, servire la propria terra con grande dignità ed elevata capacità rappresentativa.

Dunque, si può, tornare a quello spirito, il calabrese non è figlio di un Dio minore, né minorato rispetto agli altri italiani od europei per qualche strana teoria antropologica; quando vuole può lo dimostrano i suoi tanti figli che si fanno onore in Europa e nel Mondo) e, perciò, è giusto che i giovani le nuove generazioni sappiano che la storia è fatta dalla capacità degli uomini di volerla e di costruirla a propria immagine. Spetterà ad essi il compito di renderla più efficiente, più efficace, più onesta, più sobria, più solidale, più capace di crescere e svilupparsi.

La nostra generazione per costruire il proprio futuro fece la scommessa del sapere e come per incanto, nel dopoguerra, crebbe e si affermò una generazione di diplomati e laureati che trovarono nell'Italia del "miracolo economico", un posto di lavoro e per sempre. Oggi non è più così, ma la scommessa non è diversa; si vince la scommessa col sapere, la conoscenza, la voglia di impegnarsi e di saltare l'ostacolo che sempre più agguerrito si rappresenta, l'innovazione, la capacità di progettare un futuro per tutti, mantenendo saldo il vincolo con gli ideali ed i valori che i Padri Costituenti hanno fissato nella Costituzione della Repubblica Italiana, una tra le più umanamente, socialmente e politicamente più avanzate tra quelle dei Paesi Occidentali.

Su questa voglia e su questa lungimiranza, necessari alle nuove generazioni di cittadini ed alla classe dirigente calabrese (anzitutto alla classe politica), si fonda la speranza di futuro.

Giorgio Liguori, proprio per questo, non merita soltanto di essere ricordato, ma anche di essere additato come vivente esempio da imitare in una Calabria che abbia voglia di impegnarsi per vivere e crescere.

Con questi sentimenti e questi pensieri, partecipo anch'io, seppure da lontano, alla vostra cerimonia, ringraziandoti per averla voluta ed organizzata.

Stefano Arturo Priolo

Presidente Associazione fra ex Consiglieri Regionali della Calabria

**GIORGIO LIGUORI: «UNA DELLE FIGURE AUTOREVOLE E CRISTALLINE DELLA FASE FONDANTE DEL REGIONALISMO CALABRESE»
E «MODELLO DA IMITARE E TENER BEN PRESENTE, SOPRATTUTTO PER CHI, CON SPIRITO CRISTIANO, AGISCE IN POLITICA PER LA TUTELA DEI PIÙ DEBOLI E DEL BENE COMUNE»**

Il ricordo del 40° anniversario della morte di Giorgio Liguori «può essere considerato a pieno titolo parte integrante delle celebrazioni avviate lo scorso luglio quando, nell'aula intitolata a Francesco Fortugno, il Consiglio regionale e l'Associazione fra ex Consiglieri regionali della Calabria hanno ricordato il 40° della nascita della Regione. Giorgio Liguori è una delle figure autorevoli e cristalline della fase fondante del regionalismo calabrese». A dirlo è Francesco Talarico, presidente del Consiglio regionale, che, impossibilitato a partecipare all'incontro montegiordanese del 21 dicembre scorso per sopraggiunti ed improrogabili impegni istituzionali, ha voluto comunque far giungere agli organizzatori il testo del suo intervento.

«Liguori - scrive Talarico - rappresenta per le tante generazioni che si sono accostate alla politica un punto di riferimento. Medico, cattolico militante, scelse di impegnarsi attivamente in politica vivendo questa sua attività con generosità, dedizione e slancio verso la gente. Caratteristiche, queste, che lo hanno contraddistinto sia come professionista dai grandi valori umani, sempre vicino ai suoi pazienti, sia come espressione di quella civiltà cattolica

che ha come principio cardine la capacità di spendersi per gli altri. Regionalista convinto, Liguori ha visto gli albori delle regioni italiane, nate dopo un iter lungo e travagliato, partecipando alle fasi drammatiche che si sono vissute nella nostra regione nel luglio del 1970 con i moti di rivolta di Reggio Calabria».

«Giorgio Liguori è stata una buona stella, punto di riferimento per quanti allo scomparso politico guardavano, e tuttora guardano, come modello da imitare e tener ben presente, soprattutto per chi, con spirito cristiano agisce in politica per la tutela dei più deboli e del bene comune». A sottolinearlo è Gianluca Gallo, sindaco di Cassano Allo Ionio e consigliere regionale, membro della Commissione attività sociali, sanitarie e culturali, nel ricordare l'inizio del suo impegno politico nella sezione della Dc situata sul corso principale di Cassano intitolata a Giorgio Liguori. Un ricordo che lo stesso Gallo ha voluto sottolineare durante il suo intervento all'incontro celebrativo del 40° anniversario della scomparsa del medico e politico calabrese. «Torna alla mia mente – continua Gallo – l'immagine indelebile di Giorgio Liguori, stampata su un cartellone dal quale egli si mostrava sorridente a noi giovanissimi che, nella metà degli anni '80, iniziavamo a frequentare le sezioni di partito. E' sotto quella stella, interrogandoci sulla figura di quest'uomo che veniva ricordato a distanza di tempo dalla sua tragica morte ed in paesi lontani dal suo (Montegiordano, n.d.r.), ma ancora memori del suo operato e della sua lezione, che è iniziata e si è svolta l'attività politica di molti, compresa la mia. Il suo quotidiano agire politico, improntato anzitutto al rispetto del prossimo ed al dialogo con gli avversari, nella convinzione che, pur nella distinzione dei ruoli e delle appartenenze politiche, attraverso il confronto fosse possibile unire risorse ed energie utili a favorire la crescita sociale ed economica della Calabria citeriore».

«Dal suo impegno civile e cristiano – sottolinea Gallo – si ricava infatti una lezione di stile e di metodo che si situa tra la profezia e la concretezza della prassi quotidiana. Laici di tal fatta possono essere definiti, senza paura di sbagliare, tesoro e speranza per un mondo che parla di globalizzazione senza neppure sapere dove andare. Liguori, e come lui Antonio Guarasci (il primo presidente della Giunta regionale della Calabria, n.d.r.) e prima ancora don Carlo De Cardona, icona di un'iniziativa politica fondata su esigenze di tutela degli ultimi, furono interpreti delle ragioni di un'azione coraggiosa nella società, attraverso la promozione dei valori di solidarietà, dialogo e accoglienza. La loro eredità morale ci rammenta che soltanto da una rinnovata classe dirigente potrà nascere il *civis*, depositario e custode di ogni diritto e di ogni dovere verso la *polis*».

LE NEWS DI ATTUALITA' CULTURALE, POLITICA E SOCIALE DELLA SETTIMANA

LA COMMISSIONE CONTRO IL FENOMENO DELLA MAFIA DEL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO DEI PROGETTI DI LEGGE SULLA LEGALITÀ CHE SARANNO SOTTOPOSTI AL VAGLIO DELL'ASSEMBLEA IL 22 FEBBRAIO

La Commissione contro il fenomeno della mafia del Consiglio regionale, presieduta da Salvatore Magarò, ha concluso i lavori in settimana approvando una serie di progetti di legge, che saranno sottoposti al vaglio del Consiglio nella prossima seduta, in programma il 22 febbraio, interamente dedicata al tema della legalità.

Approvati a maggioranza (con l'astensione dei consiglieri del Pd Maiolo e Censore) i progetti di legge "Interventi regionali di sostegno alle imprese vittime di reati di 'ndrangheta e disposizioni in materia di contrasto alle infiltrazioni mafiose nel settore dell'imprenditoria" (d'iniziativa della Giunta regionale) e "Misure per garantire la legalità e la trasparenza dei finanziamenti erogati dalla Regione Calabria" (a firma del presidente Magarò). Il primo provvedimento prevede che la Giunta regionale adotti misure e criteri per l'attribuzione alle imprese individuali o collettive, vittime di reati di 'ndrangheta e di criminalità organizzata, di posizioni preferenziali nei bandi per la concessione di finanziamenti pubblici e per l'affidamento di contratti con la Regione e con gli enti, aziende e società regionali.

Il secondo provvedimento, invece, prevede l'istituzione di un conto corrente unico per la tracciabilità dei flussi finanziari. Tutti i beneficiari pubblici e privati che usufruiscono di finanziamenti regionali, per importi uguali o superiori a dieci mila euro, dovranno utilizzare un conto corrente unico per l'accredito ed utilizzo dei fondi.

La Commissione ha, infine, licenziato all'unanimità la proposta di legge che riconosce ai testimoni e collaboratori di giustizia, ai familiari conviventi e ai familiari conviventi delle vittime di criminalità organizzata, l'attribuzione di riserve e/o di punteggi di premialità e di preferenzialità nei concorsi pubblici per assunzione e nelle procedure selettive di personale comunque attivate dalla Regione e dagli enti sub-regionali. Sempre all'unanimità, è stata varata la modifica della denominazione dell'organismo consiliare, da "Commissione contro il

fenomeno della mafia in Calabria" a "Commissione contro la 'ndrangheta" e la proposta normativa emendata "Agenzia regionale per i beni confiscati alle organizzazioni criminali in Calabria".

Il Presidente Magarò, infine, ha consegnato ai componenti la Commissione un ordine del giorno, a sua firma, riguardante il Codice di Autoregolamentazione del Consiglio regionale sulla trasparenza dei candidati alle elezioni e degli eletti ed amministratori pubblici e per contrastare ogni forma di collusione con la 'ndrangheta.

«Oggi - ha detto Magarò - è stato dato un grande segnale di svolta alla Calabria. La Commissione dopo un intenso lavoro ed un dibattito di alto profilo, ha dato il disco verde ad una serie di provvedimenti che porranno un argine alla criminalità e alla sua capacità di penetrare nei settori economici e produttivi con grande nocimento dell'economia sana e delle potenzialità di sviluppo della regione. La tracciabilità dei flussi finanziari, il sostegno alle imprese vittime di reati di 'ndrangheta e le agevolazioni a favore dei testimoni e collaboratori di giustizia e alle loro famiglie sono i passaggi fondamentali della politica che abbiamo messo in campo e che intendiamo perseguire per l'intera durata del nostro mandato».

SODDISFATTO IL MINISTRO PER I RAPPORTI CON LE REGIONI E PER LA COESIONE TERRITORIALE, RAFFAELE FITTO, PER GLI ACCORDI CON CALABRIA, CAMPANIA, PUGLIA E SICILIA

«Sono molto soddisfatto dell'accordo raggiunto con le Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia per garantire accelerazione e miglioramento dell'efficacia dei due programmi operativi interregionali, "Attrattori culturali, naturali e turismo" e "Energie rinnovabili e risparmio energetico". Si tratta di due programmi che scontavano sensibili ritardi nell'attuazione e che avevano suscitato la preoccupata attenzione della Commissione europea come testimoniati dal Commissario Hahn nel corso di ripetuti e recenti incontri». Lo afferma in una nota il ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione territoriale, Raffaele Fitto, spiegando che «complessivamente i due programmi coinvolgono risorse per oltre 2.6 miliardi di euro e la spesa sinora realizzata resta ancorata a percentuali ad una sola cifra».

Le Regioni, aggiunge Fitto, «hanno condiviso la necessità di porre mano alla modifica dei meccanismi di attuazione e hanno concordato di assegnare le funzioni di autorità di gestione e di autorità di certificazione agli uffici del Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Coesione territoriale in modo da garantire un sistema di gestione più snello assistito da struttura tecnica compartecipata da funzionari regionali. Credo si tratti di un ottimo esempio di quella leale collaborazione tra Governo e Regioni ispirata a criteri di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa che deve guidare tutta la fase di attuazione del Piano nazionale per il Sud. Per questo motivo, conclude, «sento di dover rappresentare sentimenti di apprezzamento sincero per l'atteggiamento serio e cooperativo tenuto dalle Regioni interessate».

PER GLI IMMIGRATI LA CALABRIA «HA FATTO GIA' TANTO...»

«La Calabria ha fatto tanto e continuerà a fare, ma con un programma alla base e un progetto politico sull'immigrazione. Ci aspettiamo, quindi, un contributo da parte del Governo centrale e dall'Europa per i territori che stanno supportando il fenomeno. La Provincia di Crotone e tutte le forze dell'ordine, coordinate dalla Prefettura, compiono ogni giorno uno sforzo importante, spesso oltre le proprie potenzialità e per questo vanno premiati e supportati». Lo ha detto la vice presidente della Regione, Antonella Stasi, che, questo finesettimana, ha preso parte, in Prefettura a Crotone, ad un incontro riguardante il tema dell'immigrazione.

Nello specifico - informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta regionale - ha avuto modo di incontrare una delegazione del comitato "Schengen-Immigrazione", presieduto da Margherita Boniver, deputata del Pdl, giunta a Crotone per discutere della grave situazione legata all'emergenza in atto, provocata dai recentissimi e numerosi sbarchi di immigrati dalla Tunisia. Tale situazione ha infatti creato notevoli difficoltà al centro di accoglienza "Sant'Anna" di Isola Capo Ruzzuto, il più grande d'Europa, giunto quasi al collasso per i continui arrivi che quotidianamente le forze dell'ordine continuano a registrare per via degli sbarchi di immigrati.

NON SI E' FATTA ATTENDERE LA REPLICA DELLA MAGGIORANZA IN CONSIGLIO REGIONALE ALL'“ALLARME-DENUNCIA” DELL'OPPOSIZIONE SULL'UTILIZZO DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI

«E' proprio vero che di fondi strutturali in molti ne parlano, ma in pochi lo fanno con cognizione di causa e con consapevolezza. Carlo Guccione è l'ultimo in ordine di tempo a dimostrarlo. Infatti, sciorina dati e numeri interpretandoli in maniera critica, senza accorgersi che quelle cifre e quei numeri che egli cita confermano quanto di buono è stato fatto in termini di spesa dei fondi europei dalla nuova Giunta Scopelliti». A sostenerlo è il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale, Luigi Fedele, attraverso una nota stampa diffusa lo scorso 14 febbraio. «Comprendiamo benissimo - ha aggiunto Fedele - che in questi nove mesi il consigliere sia stato troppo impegnato ad animare l'interessantissimo dibattito all'interno del PD e, di conseguenza, è stato poco attento alle cose che veramente interessano ai calabresi. Per questo lo informiamo che in soli nove mesi, grazie all'importante lavoro del governatore Scopelliti e dell'assessore Mancini, la Calabria ha recuperato la disponibilità di un miliardo di euro circa per costruire nuovo sviluppo. Ed, infatti, in pochi mesi, la nuova Giunta ha recuperato il tempo perso da quella precedente ed ha siglato il fondamentale APQ per Gioia Tauro che ha portato in Calabria 500 milioni di euro attraverso i quali sarà potenziato quel porto e sarà realizzato un moderno sistema infrastrutturale che collegherà la nostra terra al resto d'Italia e di Europa. Ed ancora, in brevissimo tempo, ha sbloccato altri 500 milioni di euro sui PISL che da due anni languivano nei cassetti della Regione e che serviranno ai comuni calabresi per dotarsi di opere e servizi che miglioreranno la vita dei nostri concittadini».

«Insomma la nuova stagione della Calabria – ha concluso Fedele - parla il linguaggio dei fatti che grazie all'impegno del governatore Scopelliti e dell'assessore Mancini hanno preso fortunatamente il posto alle chiacchiere del passato. Al consigliere Guccione, pertanto, consigliamo di informarsi prima di esprimere giudizi affrettati».

IN SANITA' «ABBIAMO EREDITATO UNA SITUAZIONE DIFFICILE». PRESTO UNA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE INTERAMENTE DEDICATA ALLA «QUESTIONE SOCIO-SANITARIA»

«Nella sanità in Calabria abbiamo ereditato una situazione molto difficile che, com'è noto, ha portato all'attuale fase di commissariamento. Tuttavia stiamo affrontando con determinazione e coraggio, assieme al presidente Scopelliti, tutte le criticità del settore per invertire la rotta e assicurare ai calabresi prestazioni di qualità e servizi dignitosi. E' stato avviato, fin dall'insediamento di questa legislatura regionale, un percorso di razionalizzazione che deve coinvolgere tutti, nessuno escluso, evitando le strumentalizzazioni politiche e le critiche sterili». Lo ha detto, lo scorso 15 febbraio, il presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, che ha ricevuto una delegazione di dirigenti della Cgil, guidata dal Segretario generale della Calabria, Sergio Genco, dopo la manifestazione che il Sindacato ha organizzato per richiamare l'attenzione sul “diritto alla salute”.

«In Calabria non si può pensare esclusivamente a tagliare i presidi ospedalieri, senza introdurre servizi alternativi di qualità». Ha sostenuto il segretario regionale della Cgil, Genco, accompagnato dal consigliere regionale del Pd, Demetrio Battaglia, a conclusione delle sette manifestazioni sulla sanità che la Cgil ha organizzato su tutto il territorio calabrese. Genco ha ringraziato il presidente Talarico per la sensibilità dimostrata ed ha illustrato le problematiche salienti del settore «che preoccupano la Cgil».

Il segretario ha sostenuto: «I costi del Piano di rientro non possono gravare sulle categorie sociali più deboli. Pertanto, è urgente una revisione del decreto sui ticket. Un'azione radicale, se si vuole essere coerenti, deve mirare ad eliminare gli sprechi, le commistioni affaristiche ed il proliferare dei clientelismi».

«Sicuramente, quanto prima - ha detto in conclusione il presidente del Consiglio regionale - dopo la seduta sulla legalità programmata per il 22 febbraio e quella che sarà incentrata sui fondi comunitari, d'accordo con i capigruppo consiliari, il Consiglio regionale dedicherà un'intera seduta alla questione socio-sanitaria. Il nostro impegno deve essere rivolto ai cittadini ed ai loro bisogni, sapendo che occorre difendere il diritto alla salute costituzionalmente garantito e che per farlo occorre un cambio di passo da parte di tutti».

(Fonte dei servizi: «ASCA»)

NEWS DALLA CULTURA

LA CITTA' DI CATANZARO SI CANDIDA A "CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA" PER L'ANNO 2019

Catanzaro si candida a "Capitale Europea della Cultura" per l'anno 2019. Lo ha deciso la Giunta comunale, presieduta dal sindaco Rosario Olivo, sentita la proposta dell'assessore alla cultura, Antonio Argirò.

Il riconoscimento è stato introdotto nel 1999 dal Parlamento europeo e dal Consiglio d'Europa al fine di valorizzare la ricchezza, la diversità e le caratteristiche comuni delle culture europee e contribuire a migliorare la conoscenza reciproca tra i cittadini europei. Gli Stati Membri dell'Unione Europea possono, quattro anni prima dell'evento, presentare alla Commissione Europea il fascicolo di candidatura della Città o delle Città ammissibili. Il Parlamento Europeo ed il Consiglio d'Europa hanno istituito un sistema di rotazione fra gli Stati membri per la designazione delle Città "Capitali Europee della Cultura" e hanno attribuito al Governo italiano e al Governo bulgaro la possibilità di designazione di una propria candidatura per l'anno 2019.

«La Città di Catanzaro, in questi ultimi anni, ha intrapreso un percorso virtuoso di crescita culturale e di riqualificazione del tessuto urbano - ha spiegato l'assessore Argirò - avvicinandosi, sempre più, alla dimensione di Città Europea che, accanto alle funzioni di governo che le derivano dal suo status di capoluogo della Calabria, pone grande attenzione ed incentiva i valori dell'accoglienza e delle molteplici espressioni artistiche e culturali».

Il percorso da seguire, per la designazione, è definito da una serie di date "obbligate" stabilite dall'UE: Anno 2011, formazione struttura operativa. Anno 2013, bando di candidatura del MiBAC. Anni 2013/2014, presentazione delle candidature (10 mesi dal bando). Anno 2014, prima riunione della giuria di esperti internazionali per la prima selezione. Anni 2014/2015: seconda riunione della giuria per la selezione finale. Anno 2015: notifica della candidatura alle istituzioni europee; avviso del Parlamento Europeo e nomina della Capitale Europea della Cultura per l'Italia.

Anni 2015/2018: monitoraggio da parte di esperti designati dal Parlamento Europeo, dalla Commissione e dal Comitato delle Regioni. Anno 2019: realizzazione delle attività e manifestazioni della Capitale Europea della Cultura.

(Fonte: «ASCA»)

PRESENTATI I NUOVI BANDI RELATIVI ALLA RICERCA SCIENTIFICA PUBBLICATI DALLA REGIONE

La vice presidente della Regione, Antonella Stasi, e l'assessore regionale alla Cultura, Mario Caligiuri, hanno presentato il 14 febbraio, all'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, i nuovi bandi relativi alla ricerca scientifica pubblicati dalla Regione.

All'incontro - informa una nota dell'ufficio Stampa della Giunta regionale -, coordinato dal direttore generale del Dipartimento Cultura, Massimiliano Ferrara, ha partecipato il Dirigente del MIUR, Fabio Filocamo, e sono intervenuti rappresentanti delle imprese regionali e nazionali oltre che dell'Università e dei centri di ricerca. Si è fatto il punto sui due bandi in atto: quello regionale di 32 milioni di euro con scadenza 15 marzo e quello ministeriale di 160 milioni di euro con scadenza 22 marzo.

«La Calabria può avere un nuovo sviluppo finanziando la ricerca delle imprese»: è, in sintesi, il messaggio lanciato dalla vice presidente Stasi e dall'assessore Caligiuri, i quali hanno proseguito nella politica dell'ascolto, dando risposte alle numerose domande pervenute dai presenti.

Gli esponenti regionali hanno assicurato che velocizzeranno i tempi di esame delle domande e valuteranno la possibilità di realizzare un piano di monitoraggio sui progetti finanziati.

Stasi e Caligiuri hanno concluso sostenendo che «per utilizzare in modo produttivo le risorse, c'è bisogno dell'impegno di tutte le aziende innovative della Calabria e delle università e centri di ricerca, oltre al sostegno di tutta la collettività nazionale».

(Fonte: «AGI»)

FINANZIATI DALLA REGIONE 2 MILIONI E 400 MILA EURO PER IL "MAGNA GRAECIA TEATRO FESTIVAL"

In riferimento alla programmazione del "Magna Graecia Teatro Festival" per il triennio 2011-2013, approvata dalla Giunta regionale per una spesa complessiva di 2 milioni e 400 mila euro, l'assessore alla Cultura Mario Caligiuri ha dichiarato che «si tratta di un evento importante per la Calabria che, attraverso una programmazione di lungo periodo, potrà diventare un avvenimento significativo capace di incidere sull'attrattività turistica e sul Pil della nostra regione. Con questo provvedimento - ha aggiunto Caligiuri - la Giunta regionale ha voluto dare stabilità all'evento in modo da valorizzarlo e promuovere ulteriormente i siti e i Comuni in cui saranno rappresentati gli spettacoli».

I tredici siti archeologici - informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta regionale - che hanno ospitato nelle scorse edizioni gli spettacoli del "Magna Graecia Teatro Festival" sono: l'Anfiteatro dei Rudei di Cirella a Diamante, il Parco archeologico di Capo Colonna, l'Abbazia Benedettina di Lamezia Terme, il Tempio di Marasà a Locri, l'Anfiteatro in località Motta a Palmi, l'Arena del Castello Svevo di Reggio Calabria, il Parco Archeologico Scolacium di Roccelletta di Borgia, l'Area archeologica di Cassano Allo Ionio, il Parco delle Rimembranze del Castello Normanno di Vibo Valentia, il Parco Archeologico di Kaulon a Monasterace, l'Area archeologica dell'antica Medma di Rosarno, il Teatro Torre Marrana di Ricadi e la Villa Romana di Casignana.

Finora, la previsione del Festival su base annuale non ha consentito di elaborare un progetto culturale complessivo in grado di attrarre pubblico anche da fuori regione, al pari di quanto avviene per omologhi eventi teatrali come il Festival del Teatro di Taormina e il Festival del Teatro Antico a Siracusa. La programmazione pluriennale dell'evento potrà consentire, invece, di sviluppare un progetto culturale di ampio respiro, esportabile oltre i confini regionali e in grado di creare sinergie con altri importanti eventi culturali di rilievo nazionale. Pertanto, per avviare concretamente la programmazione pluriennale del "Magna Grecia Teatro Festival", il prossimo 23 febbraio, alle ore 12.00, nella sede dell'Assessorato alla Cultura, sarà firmato un protocollo d'intesa con i tredici sindaci coinvolti nella manifestazione.

(Fonte: «ASCA»)

UNIVERSITA' DELLA CALABRIA: IL PRIMO PERCORSO PER NON VEDENTI E IPOVEDENTI ATTIVATO DA UN ATENEO ITALIANO

Inaugurato all'Università della Calabria (Unical) di Cosenza, il 16 febbraio, il primo percorso per non vedenti e ipovedenti attivato da un ateneo italiano. Nell'Aula magna è stato presentato alla stampa e alle autorità locali e regionali il primo stralcio di una delle realizzazioni portate a compimento nelle ultime settimane che riguarda l'attenzione dell'Unical al problema della disabilità e delle pari opportunità. L'ateneo si dota di un sistema all'avanguardia realizzato grazie all'utilizzo delle tecnologie più avanzate nel settore.

Il percorso per non vedenti è il risultato di una sinergia particolarmente felice che l'Unical ha avviato da tempo con l'Unione italiana ciechi. Dalla collaborazione tra il responsabile del settore barriere architettoniche dell'associazione, Giuseppe Bilotti, e l'ufficio tecnico dell'ateneo coordinato da Renato Greco e Anna Maria Baudille, insieme al delegato del rettore per i servizi agli studenti con disabilità, Maria Adele Losso, è stato realizzato il primo stralcio di un progetto che dovrà essere completato in seguito, appena saranno disponibili le risorse necessarie.

Il tracciato iniziale che i non vedenti possono utilizzare è lungo circa un chilometro e mezzo e si estende dalle pensiline presso le fermate degli autobus, praticamente all'ingresso del Campus, per tutto il ponte carrabile, con accesso ai vari cubi e alle aule in esse presenti, fino al cubo 46/B (in sostanza, fino al Dipartimento di Pianificazione Territoriale); il percorso arriva, inoltre, fino alla Segreteria studenti, l'Aula Magna, il Centro Linguistico, la mensa Martensson, la Biblioteca, la Banca e lo University Club.

(Fonte: «ADNKRONOS»)

NEWS DAL TURISMO

IN CALABRIA, NEL 2010, UN MILIONE E 500 MILA PRESENZE

Ben 1,5 milioni di turisti nel 2010, per un totale di 8,2 milioni di pernottamenti. Osservando la distribuzione delle presenze per area risulta che sul mare si concentra il 91% delle presenze mentre in montagna la quota minore (3%). Un dato che registra un lieve decremento rispetto all'anno precedente. Per il 2011 invece l'inversione di rotta dovrebbe essere cosa certa: la crisi congiunturale, costante oramai dal 2008, dovrebbe lasciare il posto ad una graduale ripresa del suo trend naturale intorno al 2-3% annuo.

E' quanto emerge da un'anticipazione dell'XI rapporto sul turismo in Calabria che il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, illustrerà il 19 febbraio nel corso di una conferenza stampa alla Bit di Milano presso la sala "Sagittarius" del Centro congressi "Stella Polare". Il livello provinciale dei dati traccia una mappatura per area territoriale ben definita: nelle province di Vibo Valentia e Crotone c'è una concentrazione delle presenze "balneari" rispettivamente del 96% e del 98%; nella provincia di Cosenza le presenze montane sfiorano quota 10% e le presenze delle aree interne il 6%. E, inoltre, nel territorio di Reggio Calabria l'incidenza dei turisti nelle zone dell'entroterra sul totale provinciale raggiunge la soglia di 10 punti percentuali mentre la costa tirrenica reggina fa registrare una concentrazione dei flussi turistici locali pari al 52,3%. Nella provincia di Catanzaro, infine, il 66% delle presenze si registra sul litorale ionico.

Le curve della stagionalità degli ultimi tre anni sono molto simili rilevando una sostanziale stabilità principalmente del mese di agosto in cui si registrano circa 3 milioni di pernottamenti che corrispondono al 35% dell'intero 2010. Nel 2009 i pernottamenti del mese di agosto erano il 34,5% dell'intero anno. Nei mesi centrali dell'anno (giugno - settembre) la stagionalità si attenua di mezzo punto percentuale (da 82% a 81,5%) causando una diminuzione dei pernottamenti nei mesi di giugno e di settembre del 2010.

Nei quattro mesi centrali dell'anno le notti vendute nelle strutture ricettive calabresi sono 6,750 milioni. I 3/4 delle presenze estive (4,976 milioni) si registrano nei mesi di luglio e agosto, e i 2/3 (4,425 milioni) sono acquistate da turisti italiani. E le località marine concentrano quasi il 90% dell'offerta di posti letto, che è pari a 23584 letti.

Stanno nascendo inoltre nuove strutture alberghiere di grandi dimensioni e di migliore qualità. Aumentano infatti, sia in termini di numero che di letti le strutture di 4 e 5 stelle, e allo stesso tempo chiudono o vengono riqualificate le strutture di bassa categoria.

L'offerta di posti letto è disposta quasi totalmente sulle coste (87,9%), la costa Ionica supera la costa Tirrenica per circa 8.500 posti letto complessivi. L'Entroterra e la Montagna detengono il restante 12,1 % di posti letto regionali (23.584 letti). Riguardo alla composizione percentuale per le categorie alberghiere nelle aree costiere, prevale l'offerta di posti letto di alberghi a 4 stelle (40%). La provincia di Cosenza è dotata della quota più consistente dell'offerta ricettiva, il 40% di esercizi e il 44% dei posti letto regionali. Considerando il numero di esercizi ricettivi, la seconda provincia è Catanzaro con il 18%, mentre in termini di posti letto la seconda provincia è Vibo Valentia con il 19% offerta di letti.

In Calabria, nel 2010, il valore aggiunto attivato direttamente e indirettamente dalla spesa turistica è stimato in 1,567 miliardi di euro pari al 5,9% del valore aggiunto regionale.

NUOVI VOLI DA E PER LA CALABRIA

Un contributo allo sviluppo turistico della Calabria giunge anche dal settore delle comunicazioni: quello aereo è decisamente in crescita.

Il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, esprime soddisfazione per i nuovi voli da e per la Calabria presentati in un incontro a Milano nell'ambito della BIT.

La compagnia aerea Air Malta, infatti, dal prossimo 27 marzo attiverà un volo Roma-Reggio A/R anche il sabato e a partire dalla stessa data la Eagles Airlines aumenterà da 3 a 4 i voli settimanali dal "Tito Minniti" per Venezia. Inoltre dallo scalo reggino saranno attivati due voli A/R per Bologna e riprenderà anche la tratta Lamezia-Venezia con tre voli settimanali.

Nel corso dell'incontro è emersa anche l'intenzione, visti i positivi riscontri in termini di marketing turistico avviati dalla Giunta Scopelliti, ritenuti molto validi dal punto di vista commerciale, di attivare in estate due voli internazionali da Reggio Calabria con destinazione Germania e Francia del Sud.

«Sono molto soddisfatto - ha affermato Scopelliti - in quanto la Calabria prosegue nel suo percorso di crescita. Lo sviluppo del turismo nella nostra regione è strettamente connesso al potenziamento dell'offerta di voli capaci di attrarre flussi turistici. Attività che, a sua volta, necessita di scali in grado di accogliere gli utenti e soddisfare le richieste delle compagnie aeree. Questi nuovi voli sono un ulteriore passo in avanti ma c'è ancora molto da fare per raggiungere traguardi importanti. Per rilanciare il turismo e l'immagine della regione - conclude il presidente della Regione - ribadisco che è necessaria un'attività mirata da parte delle società di gestione degli aeroporti calabresi, nell'utilizzo delle risorse già assegnate con progetti immediatamente cantierabili».

(Fonte: «Ufficio stampa Giunta regionale»)

IL TURISMO CALABRESE «FINALMENTE VOLTA PAGINA»

«Finalmente si cambia pagina. La Calabria, per la prima volta, può presentarsi al resto dell'Italia, dell'Europa e del mondo con un proprio, unico e coerente marchio turistico e culturale, immediatamente riconoscibile e che sintetizza, simbolicamente, gli elementi principali e più preziosi del patrimonio storico ed identitario regionale: dal mare, alle risorse naturalistiche, ai giacimenti storici, archeologici ed architettonici». Lo ha detto in una nota del 14 febbraio scorso il presidente della prima Commissione Affari istituzionali della Regione, Giuseppe Caputo, in merito alla presentazione del logo presentato dal presidente Giuseppe Scopelliti.

Secondo il consigliere Caputo: «è, questa, la via giusta e strategica, anzi tutto per colmare il gap di comunicazione turistica integrata degli ultimi anni. Finisce l'improduttiva stagione degli spot ad intermittenza, sganciati dal contesto, dalla realtà e da una chiara visione degli obiettivi in tema di promozione turistica. In questa nuova cornice e con questa rinnovata consapevolezza del valore e dell'efficacia derivante da corrette scelte di marketing territoriale, la Regione saprà affrontare, contestualmente, la condizione stessa di ogni serio e credibile rilancio turistico della Calabria e cioè migliorare i trasporti e l'intermodalità, i complessivi servizi al turista e la formazione nell'accoglienza e nella ricettività».

Il consigliere regionale ha anche evidenziato che «dal punto di vista della mobilità da e verso la Calabria non possiamo che salutare con favore l'impegno, ribadito anche dal presidente Scopelliti, di potenziare gli attuali collegamenti aerei, puntando ad avere negli scali calabresi non soltanto il maggior numero di compagnie ma soprattutto quelle a basso costo, come la Ryanair».

(Fonte: «ASCA»)

NEWS DALLA POLITICA

L'INSISTENZA DEL CONSIGLIERE REGIONALE UDC TRIPODI... «IL TERZO POLO NON E' PIU' UN'IPOTESI»

«Temo che alcuni politici calabresi non vogliano vedere quanto sta accadendo in Italia». Lo sostiene Pasquale Tripodi, capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale, secondo il quale «il Terzo polo non è più un'ipotesi astratta, né la sua nascita dipende dal centrodestra. Il Terzo polo è un'aggregazione al lavoro per ridare una speranza nazionale agli italiani. Soprattutto dopo l'avvertimento lanciato dal Presidente della Repubblica, secondo il quale siamo sull'orlo del baratro, il Terzo polo non considera più un tabù le elezioni, anzi intende affrontarle per ridare equilibrio alle Istituzioni e un progetto nazionale all'Italia. Questa è la fotografia che dobbiamo guardare anche in Calabria e che debbono guardare alcuni consiglieri regionali del Pdl, che pure stimo ma che, temo, hanno sotto gli occhi una fotografia superata dagli eventi. In questo senso, quindi, contrariamente a quanto sostiene il Pdl io non credo di essere un problema per il mio partito, ma una risorsa. Anzitutto, una risorsa in termini di stimoli ed invito alla riflessione, proprio per evitare che la Calabria diventi un'isola politica separata da quanto accade nel Paese».

PD: «NO ALLA LEGGE SULL'INCOMPATIBILITA'»

«L'annuncio del presidente Scopelliti, che il Governo nazionale impugnerà la Legge regionale sulle incompatibilità, proposta da esponenti del centro sinistra, aderenti al Gruppo Misto, e approvata con i voti determinanti della maggioranza di centro destra, che governa la nostra regione, non solo è la conferma che noi avevamo ragione quando ci siamo opposti all'approvazione di una norma che ritenevamo giustamente incostituzionale, ma rappresenta anche un vero e proprio schiaffo al centro destra calabrese da parte del Governo di centrodestra nazionale». Lo ha dichiarato Carlo Guccione, consigliere regionale del Pd. «Né può essere portato a giustificazione il fatto che il presidente Scopelliti, essendosi accorto in ritardo del grave errore politico commesso in Aula dalla maggioranza che lo sostiene - aggiunge Guccione - abbia preso le distanze da tale provvedimento. La verità vera è una e una sola: questa maggioranza è manifestamente in confusione presa com'è da diversi problemi interni, dovuti sia alle reiterate e critiche prese di posizione del capogruppo dell'Udc, on. Pasquale Tripodi, sia dagli annunci categorici di Berlusconi che vorrebbe cacciare i centristi da tutte le Giunte regionali d'Italia in cui il Pdl e l'Udc sono alleati».

(Fonte dei servizi: «ASCA»)

FLI: «LA NOSTRA COSTITUENTE INCUTE PAURA»

«La partecipazione alle tre giorni di Futuro e Libertà a Milano ha destato non poche preoccupazioni nel panorama politico nazionale e nella compagine stessa del neo Partito, infatti ha prodotto la reazione scontata di coloro che forse già da tempo avevano un disegno di sabotaggio mirato ad agire dall'interno indisturbati e cercando maldestramente di propinare valori che non fanno parte del loro modus vivendi». Lo afferma in una nota il coordinamento regionale calabrese di Fli. «Ancora una volta - aggiunge la nota di Fli Calabria - dobbiamo ringraziare il presidente Fini per la sua lungimiranza politica; a conclusione del suo intervento il presidente si è recato accanto ai giovani esortandoli a stringersi a lui. Quel gesto non è stato frutto di semplice strategia, ma un richiamo forte e concreto abbracciando idealmente i ragazzi, che rappresentano il futuro della nostra Italia, il presidente Fini ha lanciato un messaggio chiaro ed inequivocabile: sono qui con voi, insieme a voi, per il nostro futuro e per la costruzione del vostro futuro. Con tale gesto ha fatto cadere la maschera a chi non credeva nel progetto politico intrapreso e le defezioni che si stanno verificando lo dimostrano, poiché sono frutto della paura di chi ha visto con i suoi occhi una marea di persone che a proprie spese si è recata a celebrare l'assemblea costituente di un partito che nasce per l'affermazione di determinati valori».

«Gli aderenti a Fli - conclude la nota - sono persone che credono ed hanno incarnato, senza avere nessuna prebenda, un progetto politico per una Italia migliore, per una Italia che possa rialzarsi dallo stallo in cui si è relegata. Certo non avrà fatto piacere a chi sta per tornare alla casa del "padre" notare quanta partecipazione, quanto entusiasmo, quanta voglia di fare e quanta competenza c'è nella base di Fli».

PRC: «IL CENTRO DESTRA PRATICA LA MACELLERIA SOCIALE»

«Il centro destra nella nostra regione, dopo la vittoria alle elezioni regionali, sta realizzando politiche di vera e propria macelleria sociale, di divisione territoriale, di devastazione dell'ambiente e danneggiamento dei beni comuni, di estensione e consolidamento degli interessi dell'impresoria e dei poteri forti di questa regione, della sistematica occupazione di qualsiasi posto di comando». Lo si legge in un documento del Comitato politico del Prc calabrese. «La legge di bilancio regionale ne è una evidente dimostrazione - prosegue il documento di Rifondazione comunista - . Con essa si inasprisce il carico fiscale sui cittadini onesti di questa regione. Infatti, oltre all'aumento dell'Irap e dell'addizionale Irpef regionale per ripianare il buco sanitario viene introdotta l'Irba, imposta regionale sulla benzina, anche per tappare i buchi prodotti da coloro che nel corso di questi anni si sono arricchiti e costruito le proprie fortune e carriere personali. Dal 2011 fare il pieno costerà 0,258 euro in più al litro. C'è poi la grande novità del raddoppio delle sanzioni per chi evade le tasse regionali, salvo poi esentare dal pagamento del bollo auto le Associazioni e le Onlus, le stesse che usufruiscono di contratti milionari con il Servizio sanitario regionale. Il tutto in nome dell'equità sociale!».

«Continuano, sempre e comunque - conclude il Prc -, le clientele. La pratica è sempre la stessa. Si costituiscono rapporti di lavoro sui generis con la pubblica amministrazione, le partecipate e gli enti sub regionali, per chiamata diretta con contratti di collaborazione e poi, successivamente, si norma il passaggio nei ruoli regionali com'è avvenuto con l'ultima finanziaria regionale».

* * *